



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 24/2020**

**Seduta del 16 ottobre 2020**

**CONFERENZA UNIFICATA**

Il giorno **16 ottobre 2020**, alle ore **11.56** presso la **Sala riunioni del I piano di via della Stamperia n. 8, in Roma**, la **Conferenza Unificata** (convocata con nota DAR prot. n. 16602 P-4.37.2.21 del 15 ottobre 2020) si è riunita, in seduta straordinaria e in collegamento con modalità di videoconferenza, per esaminare il seguente ordine del giorno:

1. **Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 61 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Interno, con il Ministro dell'economia e delle Finanze, con il Ministro dell'Istruzione e con il Ministro delle pari opportunità e la famiglia, attuativo dell'articolo 1, comma 61 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.** (PCM – INTERNO – ECONOMIA E FINANZE – ISTRUZIONE - PARI OPPORTUNITA' E FAMIGLIA)

*Codice sito 4.3/2020/22 – Servizio sanità, lavoro e politiche sociali*

2. **Parere, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lett. f), del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, sullo schema di decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali recante i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020.** (PARI OPPORTUNITA' E FAMIGLIA - LAVORO E POLITICHE SOCIALI)

*Codice sito 4.3/2019/38 – Servizio sanità, lavoro e politiche sociali*



*fu*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **BOCCIA\***; il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, **BONETTI** (in videoconferenza); il Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **RANA**.

**Per le Regioni e le Province autonome** (in video conferenza)

Il Presidente della Regione Molise, **TOMA**; l'Assessore della Regione Lombardia, **CAPARINI**.

**Per il sistema delle Autonomie** (in video conferenza):

Il Presidente dell'Anci e Sindaco di Bari, **DECARO**; il Sindaco di Valdenigo, **PELLA**; il Presidente della Provincia di Matera, **MARRESE**.

E', altresì, presente il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, **ARCURI**.

Svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata, **GRANDE**.

\* Il Ministro Boccia è delegato a esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza, giusta delega del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 settembre 2019.





## Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro **BOCCIA** ricorda l'improvvisa scomparsa del Presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, motivo per il quale le sedute della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni, già convocate per il 15 ottobre u.s., sono state aggiornate alla data odierna.

Riferisce di essere stato in Calabria, presso la sede della Regione e con il Vice Presidente della Regione stessa, Spirli, per mostrare la vicinanza di tutto il Governo e di tutto il Sistema delle Autonomie locali.

Invita, pertanto, i presenti ad osservare un minuto di silenzio in ricordo della Presidente Santelli.

Il Ministro **BOCCIA** pone all'esame il **PUNTO 1** all'o.d.g. che reca: *Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 61 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Interno, con il Ministro dell'economia e delle Finanze, con il Ministro dell'Istruzione e con il Ministro delle pari opportunità e la famiglia, attuativo dell'articolo 1, comma 61 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.*

Il Presidente **TOMA**, in nome delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole all'intesa condizionata all'accoglimento della richiesta di rivedere l'attribuzione delle risorse prevedendo il 55 per cento a favore dei progetti destinati a strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, presentate dai Comuni capoluoghi di Provincia e il 45 per cento a favore di progetti degli altri Comuni non ricompresi nella suddetta categoria. Inoltre, tra le raccomandazioni riportate nel documento trasmesso, segnala - in particolare l'opportunità di inserire all'articolo 3, tra le tipologie di interventi/ricieste ammissibili, anche le micro strutture per la prima infanzia (**All. 1/a**).

Il Sindaco **PELLA**, anche a nome del Presidente Decaro, si associa alle condoglianze e ringrazia il Ministro Boccia per essersi fatto portavoce del Governo e delle Autonomie locali con i familiari di Jole Santelli. In riferimento al provvedimento in esame esprime il proprio disaccordo con la avanzata dalle Regioni che rivendicano una ripartizione pari a 55-45. Apprezzando il tentativo di mediazione del Ministro Boccia e manifestando la propria disponibilità a collaborare al raggiungimento dell'intesa dichiara di non poter scendere sotto la soglia del 60 per cento anche e soprattutto considerata la volontà iniziale di alzare l'asticella più verso un 65 per cento. Ribadisce, pertanto, la proposta di ripartizione 60-40.

Il Presidente **MARRESE**, in nome dell'UPI, associandosi alle condoglianze per la scomparsa di Jole Santelli, esprime avviso favorevole all'intesa.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro **BONETTI** ringrazia il Ministro Boccia per aver osservato un minuto di silenzio in memoria di Jole Santelli che, anche in qualità di presidente di Regione, ha sempre lottato con grande forza in difesa di temi cari alle donne. Proprio in linea con quanto detto auspica in raggiungimento dell'intesa sul provvedimento in esame in relazione al quale sottolinea due grandi priorità: da un lato la garanzia di una pari opportunità educativa su tutto il territorio nazionale; dall'altro la necessità di attenzionare i servizi per la prima infanzia per supportare una riorganizzazione sociale che favorisca l'inclusione lavorativa delle donne. Questo è stato lo spirito con il quale la norma è stata prima scritta e poi proposta al Parlamento che l'ha approvata nella scorsa Legge di bilancio; inoltre, di concerto con gli altri Ministri coinvolti, è stato possibile individuare la priorità esplicitata dalla norma sulle aree svantaggiate arrivando alle proposte oggi in discussione che sono perfettabili e ridimensionabili in accoglimento delle istanze regionali. Segnala, tuttavia, un evidente problema di asimmetria della diffusione di questi servizi sulla scala nazionale con riferimento a Regioni del sud sotto al 10 per cento (Campania, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia) e di Regioni che, invece, hanno già ampiamente superato il 20 per cento e sono quasi vicino all'obiettivo europeo del 33 per cento, per esempio, della copertura sui primi anni di infanzia. Poiché procedere in modo egualitario in tutto il territorio nazionale porterebbe al perdurare di questo gap e poiché l'obiettivo di queste misure è tutelare le pari opportunità e quindi un'uguaglianza di diritti è evidente che bisogna mantenere una asimmetria dell'investimento delle risorse, pur preservando tutte le aree del Paese. Aggiunge che la proposta dell'Anci di una ripartizione 60-40 possa andare esattamente in questa direzione. Aggiunge, infine, che nell'ambito della proposta per gli investimenti del next generation - avanzata dal Governo, anche sollecitato dal Parlamento e dalle stesse Regioni, è stata presentata una misura specifica che ulteriormente rafforzerà tale proposta tenendo sempre presente il piano di confronto con l'Europa che, ad esempio, sui nidi chiede su scala nazionale di arrivare almeno al 33 per cento. Ribadisce, pertanto, la necessità di un intervento modulato sulle esigenze di ogni singola area del Paese; è indiscusso l'impegno su scala nazionale ma è altrettanto chiaro che lo sforzo dovrà essere maggiore nelle Regioni che, ad oggi, sono al di sotto del 10 per cento. Auspica, quindi, che si possa raggiungere l'intesa su un obiettivo prioritario che riguarda la vita delle famiglie e dei bambini del nostro Paese nonché delle future generazioni; allo stesso tempo ribadisce la propria condivisione della proposta dell'Anci con una ripartizione 60-40 che si pone come un accordo ragionevole al fine di mantenere inalterata l'intenzionalità della norma.

Il Ministro **BOCCIA** invita il Presidente Toma a valutare la contro proposta dell'Anci al fine di pervenire all'approvazione del provvedimento in esame.

Il Presidente **TOMA** riferisce che la proposta avanzata, frutto di uno studio approfondito condotto dalle Commissioni interregionali Economia e Finanza, Istruzione e Pari opportunità, è motivata dalla presa d'atto che questi fondi, attribuiti in misura così elevata a categorie e a strutture localizzate in area svantaggiata, in buona parte dei casi sono poco utilizzati. Comprendendo le necessità manifestate dal Sindaco Pella e dalla Ministra Bonetti propone una ripartizione pari a 58-42.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il Sindaco **PELLA** sottolinea, proponendo una ripartizione 60-40, di aver già rivisto la proposta iniziale pari ad un 65 per cento. Invita, pertanto, il Presidente Toma ad apprezzare tale sforzo accogliendo la proposta dell'Anci.

Il Presidente **TOMA** accoglie la proposta dell'Anci per una ripartizione pari a 60-40 per cento.

Pertanto la Conferenza Unificata

**SANCISCE INTESA** sullo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'interno, con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro dell'istruzione e con il Ministro delle pari opportunità e la famiglia, attuativo dell'articolo 1, comma 61 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nei termini riportati nell'Atto di Conferenza.

(All. 1)

Il Ministro **BOCCIA** pone all'esame il **PUNTO 2** all'o.d.g. che reca: *Parere, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lett. f), del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, sullo schema di decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali recante i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020.*

Il Presidente **TOMA**, in nome delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento della richiesta di riformulazione dell'articolo 1, comma 2, come riportato nel documento trasmesso (**All. 2/a**).

Il Sindaco **PELLA**, in nome dell'Anci, esprime parere favorevole.

Il Presidente **MARRESE**, in nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Il Ministro **BONETTI** accoglie le proposte avanzate dal Presidente Toma.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto la Conferenza Unificata

**ESPRIME PARERE** sullo schema di decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali recante i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018, 2019 e 2020, nei termini riportati nell'Atto di Conferenza.

(All. 2)

Il Ministro **BOCCIA** cede la parola al Sindaco Decaro per un'informativa sul tema trasporti e scuola sull'emergenza COVID.

Il Sindaco **DECARO** riferisce che è in corso una verifica sull'impiego delle risorse erogate dallo Stato a Regioni e, a cascata, a Province, Città Metropolitane e Comuni. Al tempo stesso si sta valutando se l'utilizzo di più autobus sarà sufficiente a contenere e ad abbassare il tasso di occupazione dei mezzi di trasporto. In caso contrario l'unica alternativa sarà il frazionamento dell'orario delle lezioni; i Sindaci, infatti, hanno la possibilità di programmare la separazione degli orari. A tal proposito, riferisce che gli Uffici scolastici regionali che non hanno la competenza sull'organizzazione degli orari delle lezioni, in questi giorni in cui non ci sono ancora gli orari definitivi sono stati costretti a reperirli online a riprova; questo dimostra la totale assenza di comunicazione tra le scuole e gli uffici scolastici regionali. Di conseguenza se anche si riuscisse a fronteggiare l'emergenza trasporti con un incremento dei mezzi a disposizione, sarebbe comunque imprescindibile la collaborazione delle scuole nel comunicare a Regioni, Province e Città Metropolitane - che hanno la competenza sulla spesa e sulla programmazione, i dati necessari ad individuare le linee da incrementare. Una volta individuate le linee, le Regioni metteranno a disposizione di Province e Città Metropolitane le risorse necessarie a garantire l'incremento delle percorrenze chilometriche. Aggiunge, inoltre, che la società che gestisce il servizio di trasporto si è resa disponibile anche a servirsi di mezzi di trasporto diversi dal mezzo di trasporto pubblico, come per esempio il mezzo del trasporto con conducente o il pullman turistico. Il secondo tema rilevante riguarda la disponibilità effettiva dei mezzi di trasporto laddove quelli utilizzabili (compresi bus turistici, NCC, etc.) non fossero sufficienti. Se anche le Regioni garantissero la copertura finanziaria delle percorrenze chilometriche aggiuntive, resterebbe il problema di avere a disposizione i mezzi necessari e, in tal senso, il problema non sarebbe più relativo alle gare di appalto quanto più di produzione effettiva. La chiusura della gara, infatti, non determina la disponibilità immediata dei mezzi quanto più un mandato alla ditta di metterli in produzione; sono necessari mesi prima che i mezzi richiesti siano effettivamente disponibili. Nel caso di un vagone ferroviario, poi, i tempi si allungerebbero al punto tale che il mezzo potrebbe essere pronto ad emergenza superata. Pertanto, in assenza del quantitativo di mezzi necessario, le scuole dovranno scaglionare gli orari in maniera differenziale rispetto a quanto sta accadendo già. Ad oggi i dirigenti scolastici - che hanno la diretta responsabilità, stanno adottando degli scaglionamenti di 15-20 minuti finalizzati ad evitare gli assembramenti fuori dalla scuola; per ridurre il sovraffollamento sui mezzi pubblici si dovrà spostare l'orario di ingresso di almeno un'ora. Restai inteso che queste misure saranno valide solo per le scuole superiori.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro **BOCCIA** sottolinea che la richiesta del Sindaco Decaro, peraltro già avanzata in sede di Cabina di Regia, appare chiara e coerente. Inoltre, poiché, le realtà territoriali non sono tutte uguali, rileva che intervenire con misure uniche valide in tutto il territorio nazionale finirebbe per penalizzare molte aree interne, molti borghi e molti Comuni che, per ovvie ragioni, hanno un traffico diverso rispetto a grandi città. Aggiunge che tutti gli aspetti emersi saranno sottoposti all'attenzione della Ministra Azzolina e di tutto il Governo per far sì che nella Cabina di Regia, da convocarsi al più presto, si possano individuare le migliori modalità operative per risolvere la questione dello scaglionamento finalizzato non più solo ad evitare gli assembramenti fuori dalle scuole ma anche a decongestionare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.

Il Presidente **TOMA** riferisce che tutte le questioni emerse sono state più volte oggetto di dibattito tra i Presidenti nonché oggetto di dibattito nella seduta odierna della Conferenza delle Regioni. Ritiene, pertanto, utile che a margine della Conferenza Stato-Regioni possa esserci un ulteriore confronto sui temi più dirimenti. Nell'ambito delle risorse che dallo Stato vengono assegnate ai Comuni, poiché ciascuna Regione ha esigenze diverse - come giustamente sottolineato dal Ministro Boccia, sarebbe opportuna una più stringente collaborazione da parte del Ministero Azzolina anche per superare la chiusura sugli orari e, soprattutto, sull'eventuale reintroduzione parziale della didattica a distanza per gli studenti più grandi.

Il Sindaco **DECARO** specifica che il problema dei Comuni non è tanto relativo al trasporto scolastico di scuolabus per scuola elementare, settore per il quale sono stati assegnati dei fondi, quanto più sulle linee urbane.

L'Assessore **CAPARINI** pone l'attenzione sulle tempistiche. Rileva che lunedì scorso sia il Ministro Boccia che il Presidente del Consiglio hanno fatto appella alla leale collaborazione tra i diversi componenti della Repubblica. Nel solco di questo appello le Regioni hanno avviato una serie di interlocuzioni (con la presenza costante e fattiva del Ministro Speranza - che ringrazia) che hanno portato, mercoledì scorso, ad un incontro nel corso del quale, anche in presenza di un rappresentante del MIUR e del Presidente Decaro, la Ministra De Micheli ha reperito tutte le informazioni necessarie per capire quali fossero le reali esigenze per togliere l'affollamento nelle ore di punta sul trasporto pubblico locale. L'auspicio di tutti, al termine dell'incontro, è stato che molto presto si potesse pervenire ad un provvedimento che mettesse in collegamento le agenzie del trasporto pubblico locale con le direzioni scolastiche visto che - come ha sottolineato il Presidente Decaro, è fondamentale incrociare le informazioni e programmare gli ingressi e le uscite da scuola. L'altro tema più volte evidenziato, anche sottoposto al Governo il 6 maggio u.s. ovvero in previsione della riapertura delle scuole, è quello relativo all'attivazione della didattica a distanza per le ultime classi, per lo meno per il triennio, come misura che non inciderebbe sulle famiglie né sul settore produttivo ma consentirebbe di diminuire gli scambi sociali. Sottolinea che entrambe le misure prescindono dalle competenze regionali e attengono alla leale collaborazione evocata in cabina di regia. Aggiunge che la città di Milano, che alla data di lunedì - ovvero alla data dell'incontro con il Ministro Speranza, contava nel

*fi*





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

capoluogo 439 casi positivi, contava ieri 1.046 casi positivi con una tendenza in aumento. Ne consegue che più tardi si definiranno le misure necessarie meno saranno contenute le possibili situazioni di diffusione del contagio. In linea con la previsione normativa, in raccordo con i Sindaci e con il Prefetto - debitamente informati dell'aggravamento della situazione, si possono comunque dettare delle misure finalizzate al contenimento di situazioni potenzialmente pericolose come la movida, ristoranti, ovvero misure note e già utilizzate nella fase precedente al lockdown. Poiché nel corso dell'incontro con il dott. Brusaferrò e con il direttore generale del Ministero della salute si è travata una condivisione di misure - proposte sia dalla Regione Lombardia che dal CTS, sia quello lombardo che quello nazionale, che travalicano le competenze regionali è necessario capire come procedere per adottarle. Ribadisce, quindi, la necessità di avere un metodo di lavoro che sia tempestivo; fermo restano l'utilità di un possibile provvedimento da adottare in sede di cabina di regia e valido per tutto il territorio nazionale, resta il fatto che una maggiore coordinamento renderebbe l'intero sistema più efficace e più tempestivo evitando anche situazioni come quelle presentatesi in Regione Campania in cui misure adottate dal Presidente De Luca, nella sua riconosciuta autonomia, non hanno trovato il pieno favore del Ministro competente.

Il Ministro **BOCCIA** specifica che il suo intervento voleva limitarsi a rispondere alla specifica richiesta del Sindaco Decaro visto che tutti gli altri aspetti, compresi quelli sollevati dall'Assessore Caparini, saranno ripresi a margine della Conferenza Stato-Regioni. La richiesta del Sindaco Decaro, resa come informativa in sede di Conferenza Unificata, è relativa ad un aspetto che da tempo i Sindaci chiedono di valutare - e già sottoposto all'attenzione del Ministro Azzolina, ovvero la possibilità di uno scaglionamento orario non solo per i piazzali delle scuole o per gli ingressi nelle scuole ma anche per alleggerire la congestione del traffico. Poiché l'Italia presenta realtà e problematiche differenti è importante tenere presente che adottare la stessa misura in tutto il territorio finirebbe per penalizzare borghi, città, e piccoli Comuni che non hanno le stesse problematiche di città come Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli, Palermo o Bari. In relazione ai temi posti dall'Assessore Caparini, che saranno comunque ripresi nella Conferenza Stato-Regioni, aggiunge che se si tratta di temi specifici di settore, vista anche la disponibilità del Ministro Speranza, si può immaginare di affrontarli direttamente con in dicastero in questione. La cabina di regia resta, in ogni caso, la sede più adatta a valutare opzioni non urgenti connesse alle valutazioni che si faranno in sede di Conferenza Stato Regioni in merito ad alcune attività realizzate insieme e per le quali è collegato anche il Commissario straordinario Arcuri. Aggiunge, infine, che l'informativa del Sindaco Decaro sarà trasferita alla Ministra Azzolina e alla Ministra De Micheli.

Il Ministro **BOCCIA**, ringraziando per la collaborazione, dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle ore **12.34**

Il Segretario  
Cons. Elisa Grande



Il Presidente  
On. Francesco Boccia



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI**

P. 1	ALL. 1/a ALL. 1	<b>DOC. REGIONI E PROVINCE AUTONOME REP. 125/CU DEL 16 OTTOBRE 2020</b>
P. 2	ALL. 2/a ALL. 2	<b>DOC. REGIONI E PROVINCE AUTONOME REP. 126/CU DEL 16 OTTOBRE 2020</b>

*gh*

